





# Innocenti

Fra germogli di culture e sbocciar di fruttati, nel quadro ampio della pianura che rinvigorisce, s'inquadra la colonia dei fanciulli deficienti; padiglioni bianchi, divisi e congiunti da viali; quelli dei maschi, quelli delle bambine, dell'artigianato, del refettorio, del dormitorio. E' primavera e son tutti all'aperto. Di lontano, fra tanto verde e sotto tanto oro di sole, questi grembiolini rossi, che fanno pensare a fiori giganti o a farfalle, aggiungono allegrezza al gran quadro; ma d'avvicino la visione di questi corpi disgraziati e spesso difformi, di questi occhi che guardano senza sguardo, di queste teste in cui i suoni entrano e non hanno significato, tutto l'aspetto — più che trasandato — inconsapevole di sé, che è particolare di questi miseri in cui è spento anche l'istintiva osservanza del proprio decoro; il gesto che si misura, la voce che si controlla, il desiderio di apparire in ordine e magari piacenti e chiunque ci veda, (ambizione che sorge dal primo destarsi della coscienza e sparisce solamente sotto l'azione di un abbandono profondo o di una volontà fortissima) ci avvertono che siamo di fronte ad un doloroso mistero il quale ha fatto di queste creature qualche cosa di grandemente inferiore ai compiti ed ai destini umani e — tuttavia — di affatto superiore alla sottigliezza degli animali della terra.

Quelli sono destinati ad una vita di Istinto, sottoposta alla nostra; questi serbano — pur nella loro decadenza — l'inconfondibile marchio della nobiltà originaria.

Gli ospiti convergono qui da tutte le parti del mondo; vario è il loro linguaggio e così la loro origine sociale, perché la presenza di taluno risulta dal massimo sforzo sostenuto dalla famiglia per poterli ricoverare, mentre i genitori di qualche altro avrebbero potuto provvedere anche meglio di così. Nulla, intorno a lui, attesta di sue abitudini, di suoi bisogni, costituisce la traccia, ch'egli si lasciassi appresso, della sua piccola personalità che, spoglio affatto di questa, ha visto e muore; e, come non ha mai espresso niente, niente esprime; e se ne va nel silenzio.

Silenzio e luce paiono ingrandirsi avvicendandosi: radioso sembra il silenzio e la gran luce par muta. La luce ed il silenzio dell'ambiente assumono una profonda significazione incominciando dalla loro immensa questa piccola vita che si è iniziata e si sta concludendo in tale armonia. Priva della coscienza di sé, non avendo goduto né sofferto, ha durato il tempo breve consentite dalla sua lieve forza; e la vita, che l'ha consumata piano piano, l'ha prostrata da ultimo ed ora la spegne. In alto splende la visione di un Crocifisso.

Il rilievo del corpo solleva appena la coltre; la bianchezza del viso lo stacca appena dalla bianchezza del guardacielo. Nel silenzio della camera si accoglie il silenzio del morituro. Lunghe e scure le ciglia mettono un'ombra frastagliata sulle gote; l'impercettibile respiro non schiude nemmeno le labbra, che assumono un'espressione assorta.

Nella sua solitudine il bimbo è staccato ormai anche dal piccolo consorzio di cui, senza saperlo, era parte; che non sapendolo, gli apparteneva. Dinanzi, ha soltanto una parete deserta; non vi cerca motivi, colori, contorni; non vi cerca limite; non cerca passaggio; vi è indifferente. Le sue palpebre restano chiuse anche dinanzi a quel candore opalescente che le fronteggia.

E dentro non vi è più che ombra. Infinitamente lontani, di là da moltissime miglia di terra e d'acqua, la notizia di questa fine che si approssima ha raggiunto i genitori del morituro. Verranno?

Potranno? Vorranno venire? Spazio enorme, vie sterminate e difficili, forse insuperabili ostacoli li dividono. Eppure, chissà che uno sforzo ancora, ancora un tratto di corda alla resistenza ed alla volontà loro non li statti rafferri dalla vita e, qualche volta, hanno avuto il conforto d'altri figliuoli, sani ed intelligenti, ai diseredati mandano, donano costantemente, se ne informano, vi provvedono e tornano a rivederli ogni tratto, sospinti da tenerezza dolorosa. In queste prove creature loro, che destano una pietà non disgiunta da disagio, i parenti scorgono tuttavia — sulla guida malcura di somiglianze grottesche o strazianti un lineamento, un aspetto fuggitivo, una non so qual cosa che li somiglia e forse li rampogna e costituisce l'embrione di quell'essere che hanno chiamato alla vita, del quale hanno vagheggiato l'intelligenza e la forza e che (se ha tradito la loro attesa) dalla incapacità, dalla spensieratezza loro è stato, a sua volta, lacrimevolmente tradito.

Però ve ne sono anche di quelli che, diseredati di ogni bene, sono diseredati di ogni affetto; alla famiglia, che non ha i mezzi, la possibilità materiale, il coraggio di tenerli seco, subentra la beneficenza; questa espressione suprema della pietà umana, segno ultimo della sua solidarietà verso tutti i componenti della propria specie. Più facile, senza dubbio, esercitare la carità in forma collettiva ed indiretta che non singolarmente ed intorno a chi troppo da vicino ci riguarda. Inoltre questa espressione della fratellanza di una pluralità verso un'altra, che è la beneficenza, ha bisogno, per esplicare la propria attività, oltreché di larghi mezzi e di grandi impianti, anche di personale numeroso e questo deve ricompensarlo e tenerlo vincolato col

schio personale per poterne disporre. Gli apostoli non s'incontrano ad ogni più sospinto! Ed è necessario che, anche alla estrinsecazione di doveri ardui e alti, sia corrisposto un guadagno che possa dare da vivere e sia lasciato un margine di reazione e di compenso che ne neutralizzi gli effetti in chi vi è dedicato.

Abbiamo visto solamente le suore fare, di una cosifatta assistenza un dono sorridente; e solamente l'intero distacco che le suore hanno dalla vita ed il fatto ch'esse ne cerchino più oltre il compenso rende possibile quest'opera e ne farebbe apparire anacronistica una corresponsione in denaro.

Comunque si sia il bambino troppo profondamente diverso dall'ambiente familiare, entra in quello della beneficenza pubblica quando i suoi non abbiano i mezzi per provvedere ad una sua sistemazione; ed in seguito avviene qualche volta che la famiglia lo dimentichi. Dice a se stessa che tutto quanto è possibile fare, è fatto colà, né il cuore le suggerisce che possa esistere qualche cosa di più, che non può essere ordinato né pagato, e di cui forse la creatura ignara, se non prova il desiderio, potrebbe sentir la dolcezza.

Non pensano. E come la natura e la società hanno negato a questi reietti tutti i loro doni — salute, ingegno, bellezza l'una, nascita, denaro, potenza, l'altra, così la famiglia, fatta riparare alla fragile creatura nel grande porto della beneficenza, le nega persino l'elemosina di qualche carezza perché la sua miseria sia intera.

La debole vitalità che regge taluni di questi esseri derelitti, resiste per anni con curiosa tenacia, vince, anzi, l'insidia pietosa di qualche malattia a cui altri soggiace, ma infine cade fatalmente, così come si spegne un riflesso pallido, accessi senza far calore né luce nel fondo degli orizzonti boreali, e senza apparire perché, apparso è scomparso.

In una cameretta angusta e nuda, la fronte rivolta alla invetriata enorme, da cui piovonno torrenti di luce, in un angusto lettuccio di ferro un bimbo muore. Nulla, intorno a lui, attesta di sue abitudini, di suoi bisogni, costituisce la traccia, ch'egli si lasciassi appresso, della sua piccola personalità che, spoglio affatto di questa, ha visto e muore; e, come non ha mai espresso niente, niente esprime; e se ne va nel silenzio.

Silenzio e luce paiono ingrandirsi avvicendandosi: radioso sembra il silenzio e la gran luce par muta. La luce ed il silenzio dell'ambiente assumono una profonda significazione incominciando dalla loro immensa questa piccola vita che si è iniziata e si sta concludendo in tale armonia. Priva della coscienza di sé, non avendo goduto né sofferto, ha durato il tempo breve consentite dalla sua lieve forza; e la vita, che l'ha consumata piano piano, l'ha prostrata da ultimo ed ora la spegne. In alto splende la visione di un Crocifisso.

Il rilievo del corpo solleva appena la coltre; la bianchezza del viso lo stacca appena dalla bianchezza del guardacielo. Nel silenzio della camera si accoglie il silenzio del morituro. Lunghe e scure le ciglia mettono un'ombra frastagliata sulle gote; l'impercettibile respiro non schiude nemmeno le labbra, che assumono un'espressione assorta.

Nella sua solitudine il bimbo è staccato ormai anche dal piccolo consorzio di cui, senza saperlo, era parte; che non sapendolo, gli apparteneva. Dinanzi, ha soltanto una parete deserta; non vi cerca motivi, colori, contorni; non vi cerca limite; non cerca passaggio; vi è indifferente. Le sue palpebre restano chiuse anche dinanzi a quel candore opalescente che le fronteggia.

E dentro non vi è più che ombra. Infinitamente lontani, di là da moltissime miglia di terra e d'acqua, la notizia di questa fine che si approssima ha raggiunto i genitori del morituro. Verranno?

Potranno? Vorranno venire? Spazio enorme, vie sterminate e difficili, forse insuperabili ostacoli li dividono. Eppure, chissà che uno sforzo ancora, ancora un tratto di corda alla resistenza ed alla volontà loro non li statti rafferri dalla vita e, qualche volta, hanno avuto il conforto d'altri figliuoli, sani ed intelligenti, ai diseredati mandano, donano costantemente, se ne informano, vi provvedono e tornano a rivederli ogni tratto, sospinti da tenerezza dolorosa. In queste prove creature loro, che destano una pietà non disgiunta da disagio, i parenti scorgono tuttavia — sulla guida malcura di somiglianze grottesche o strazianti un lineamento, un aspetto fuggitivo, una non so qual cosa che li somiglia e forse li rampogna e costituisce l'embrione di quell'essere che hanno chiamato alla vita, del quale hanno vagheggiato l'intelligenza e la forza e che (se ha tradito la loro attesa) dalla incapacità, dalla spensieratezza loro è stato, a sua volta, lacrimevolmente tradito.



Il lago di Molveno dalla riva orientale (Foto P. Naldi)

# Matteo Di Giovanni Dittore di Borgo Sansepolcro

**Nell'arte Senese del '400** risalta in un modo speciale l'artista di Borgo S. Sepolcro Matteo di Giovanni che fu detto erroneamente Matteo da Siena (n. 1435 m. 1485) discepolo di Domenico di Bartolo. Luigi Coletti (nell'Enciclopedia Treccani Vol XXI) afferma che sia nato a Sansepolcro forse qualche anno prima del 1435. La data di nascita non è registrata nei documenti di Sansepolcro, che cominciano dal 1485. Che questo pittore sia Borghiginiano è stato provato da Gaetano Milanesi in uno di quei documenti per l'arte Toscana dal secolo XII al XV che ora si trovano nell'Archivio di Stato a Firenze, nel quale è scritto: «Civis Burgensis et habitans Senis». Artista originale d'ingegno e bizzarro di carattere, per il suo modo di dipingere, per l'incanto e la soavità malinconica delle sue Madonne, fu detto il Botticelli Senese e al pari degli altri pittori mistici Senesi seppe trasfondere nelle tavole profumo di paradiso, tinte di castità serena, pace scalurita da preghiera, e secondo il giudizio di Piero Misciattelli quel senso di primitività che meraviglia e conquista le nostre anime moderne come un segreto irrimediabilmente perduto.

Nel duomo di Siena è una Madonna con Angeli che ha un fascino meraviglioso, così l'Epifania e S. Barbara in S. Domenico il massacro degli Innocenti e la Madonna della Neve nella chiesa omonima e molte altre opere ancora nella stessa Siena stanno a manifestare la fervida attività di questo artista. Né solo la Città dei sogni possiede un numero considerevole di opere, ma Grosseto e Pienza e molte chiese ancora nel contado Senese accolgono le pitture di lui oggi riconosciute e messe in chiara luce: S. Lorenzo a Perenna, S. Sebastiano in valle Piatta, Pieve di Corsano, Chiesa di S. Eugenia ecc.

La Madonna di S. Lorenzo a Perenna è una delle più attraenti per la rara eccellenza del colorito e perché differisce immensamente dalle altre due quadri dell'Assunzione com-

# Il mistero del tempo e le laboriose ricerche degli studiosi

Il problema del tempo (parrà strano a prima vista, ma non si può mettere in dubbio, si presenta agli occhi degli stessi allucinati del pensiero, che sono i filosofi di professione, come un enigma insolubile e indecifrabile, così da costituire il loro tormento, tanto vero che è stato scritto, anche di recente, che la questione del tempo è la croce centrale della filosofia moderna). Eppure tutti parlano continuamente del tempo, anche gli indotti e gli illetterati, giacché tutti parlano di ore, di giorni, di anni, di secoli, ecc. che sono altrettante porzioni o misure del tempo, e parlandone credono di sapere ciò che dicono.

Ma altro è avere del tempo una nozione vaga, generica, indeterminata, e altro è penetrarne e coglierne la intima natura, così da poterne formulare una definizione precisa, esatta, rigorosa, indicandone il genere prossimo e la differenza ultima, come prescrivono i logici per le definizioni che chiamano quidditative o essenziali. Che cosa è dunque il tempo?

A questa domanda, da almeno 22 secoli si sforzano di trovare una risposta adeguata e soddisfacente i filosofi più autorevoli e più accreditati: ma fin qui gli sforzi sono riusciti vani e infruttuosi, perché il tempo sembra immutato anche oggi il suo atteggiamento nei confronti della scienza, inaccessibile e impenetrabile alle cupidie ricerche e agli ansiosi interrogativi dei dotti.

E' interessante però e istruttivo sentire che cosa hanno detto e insegnato intorno al tempo i più insigni filosofi antichi e moderni. Il cosiddetto divino Platone, tanto per cominciare con il primo, nell'orologio cronologico dei grandi pensatori dell'antichità greca, ha scritto che il tempo è il moto del sole e la misura del suo corso, ma non ha approfondito ulteriormente la questione. Aristotele, cresciuto alla scuola di Platone, ha concepito il tempo come la misura o numerazione delle parti successive del moto, intendendo per moto non solo la traslazione o la rotazione di un corpo nello spazio, ma qualunque mutazione sensibile e successiva, nelle qualità dei corpi ad es., ovvero nella loro quantità.

Or bene le indagini posteriori fino ai nostri giorni, in questa ardua materia, anche se non sono arrivate a chiarire in modo definitivo ed esauriente la natura del tempo, hanno però confermato tale concezione di Aristotele, condivisa anche da S. Tommaso d'Aquino, che lega indissolubilmente il tempo al moto, stabilendo che l'idea di tempo che è suggerita e somministrata sempre solo dalla percezione del movimento, costicché se nulla più si spostasse o cambiasse in un universo ostinatamente fermo e immutato, non ci sarebbe più il tempo, né potremmo più distinguere un prima e un poi.

Plotino, della scuola neoplatonica di Alessandria d'Egitto (II sec. d. C.), ha insegnato che il tempo «è un continuo, entro cui i movimenti esistono», definizione piuttosto vaga e insufficiente, perché nulla dice della natura di quel continuo che in certo modo contiene e racchiude in sé i movimenti.

S. Agostino di Ippona, merita, chiamato l'erede del genio di Platone, osserva che rendersi conto di ciò che press'a poco è il tempo, riesce più agevole se si applica che spiegarlo, e però formandosi un'idea generica e approssimativa è facile e alla portata di tutti, ma quando si voglia scoprirne e scandagliarne la natura, la mente nostra sembra confondersi e smarrirsi. Comunque il santo Dottore dichiara che delle tre parti che costituiscono il tempo, il presente, la memoria e il futuro nell'aspettazione, soggiunge anzi che il tempo «è un distendimento: ma di che cosa? non lo so, egli risponde, ma sarei ben sorpreso che non lo fosse dell'anima stessa», cioè un estendersi della nostra mente al di qua e al di là dell'istante presente, un suo proiettarsi sul passato e nel futuro, raccogliendoli e collegandoli insieme.

Gli Scolastici hanno adottato questo punto di vista di Agostino, concependo il tempo come una totalità simultanea delle fasi successive di un movimento, come una sintesi di passato, di presente e di futuro, come una unificazione concettuale di un'entità essenzialmente successiva in sé, ma rappresentata dalla nostra mente come quantità permanente, della quale si enumerano le parti. Ciò poi che congiunge il passato al futuro, che è termine del primo e principio del secondo e così si fa esistere il tempo, è quell'istante inafferrabile, quel *unum* indivisibile che si chiama il presente, che solo è compiutamente reale, e che è destinato a compiere un ufficio analogo a quello che compie in una catena la giuntura tra anello ed anello, poichè è appunto tale giuntura che fa esistere la catena.

Alla domanda poi se il passato e il futuro siano entità reali, rispondono i filosofi che una certa realtà speciale, perenne e anche necessaria, dov'essere riconosciuta e attribuita al passato, per ciò stesso che è stato, ed essere stato non è sinonimo ed equivalente di non essere stato, anzi il passato è necessariamente passato, e neanche Dio potrebbe distruggerlo. Quanto al futuro invece è da riconoscere che il futuro non riveste tale carattere di necessità insopprimibile, non è però uguale neanche esso a zero, per quanto si debba convenire che la sua realtà è più tenue di quella del passato.

Giacché dunque il passato non è più e il futuro non lo è ancora, solo il presente è veramente reale, una di quelle realtà fuggevole e istantanea, che guizza via non appena si voglia afferrare. In proposito scri-

roco sarebbe maggior valore, presso i rurali, a dette lezioni, che più tardi il sacerdote ripeterebbe in forma ancora che più popolare.

Sembra evidente insomma che, in questo ed altri modi, la benefica influenza del clero rurale su l'agricoltura e su gli agricoltori si possa ancora intensificare affermandosi sempre più nel ultimo vantaggio dell'attuale armonia fra Chiesa e Stato».

**L'Arciduca Alberto non appartiene più alla dinastia degli Asburgo**

BUDAPEST, 10 sera. Il conte Francesco Hunyady, rappresentante di Casa di Asburgo in Ungheria, dirama un comunicato alla stampa nel quale dichiara che l'Arciduca Alberto, con il recente matrimonio, per il quale non ha chiesto il consenso al capo della Casa di Asburgo, Ottone, viene considerato come uscito dalla Dinastia degli Asburgo.

**Il suolo di Tokio si abbassa continuamente**

TOKIO, 10 sera. Secondo il dott. Goro Kitazava il quale ha fatto un resoconto delle sue osservazioni al riguardo alla riunione annuale dell'Associazione degli architetti giapponesi, il livello del suolo della capitale nipponica, ed in particolare del quartiere Marunouchi, che è il quartiere degli affari, dal terremoto del 1923, sarebbe diminuito di circa un metro. Secondo lo studioso Tokio si abbasserebbe di 7 centimetri e mezzo ogni 15 anni e ciò di circa un metro ogni 15 anni e ciò che minaccia di continuare non si sa per quanto tempo.

## L'apporto del Clero rurale alla campagna granaria

Il sen. Tito Poggi illustra sul «Corriere della Sera» il notevole apporto che Vescovi e Sacerdoti — circa 2800 — hanno dato e danno alla battaglia del grano e alla loro opera di propaganda per i nuovi metodi di coltivazione, riconoscendo che è difficile dire quanto bene morale e materiale abbia fatto e faccia questo clero rurale nel mondo agricolo.

«Vero è — soggiunge il sen. Poggi — che una sporadica collaborazione di questo genere si ebbe anche prima dell'Era fascista. Senza dire di buone colonie agricole fondate dai Salesiani e di altre congregazioni religiose, e di scuole e istituti agrari retti da sacerdoti e ciò da molti lustri è doveroso ricordare che fu furono, anche in passato, mirabili esempi della simpatica figura del parroco-agricoltore. O anche addirittura agronomo, e scrittore di cose agrarie.

«Ora però, la bella eccezione sta diventando regola: il parroco rurale è anche agricoltore. Il vantaggio che ne deriva ai coltivatori parrocchiani è grandissimo.

«Infatti dove il parroco, assolti i suoi alti doveri spirituali, nelle ore di legittimo riposo si dedica al potere parrocchiale e ne fa un esempio di razionalità o, almeno, di progredita agricoltura, il contadino vede, osserva, e impara perché crede più al suo prete (che fa) anziché al propagandista che solamente dice.

«E siccome al parroco si ricorre per consiglio in tanti casi, anche in quelli che sono delicatissimi, è pur bello e utile che vi si possa ricorrere anche per suggerimenti d'agricoltura base della vita rurale».

Ricordato come anche nel passato si fosse convinti della benefica influenza del sacerdote quale nelle campagne ricorda i «Segreti di Don Rebo», scritto da quel grande agronomo dell'800 che

fu Giuseppe Antonio Ottavi e che ebbe larghissimo successo tanto da richiedere ben 12 edizioni e rilevato l'articolo di B. Ciuna sul periodico «Italia e Fede», articolo intitolato: «I parroci consulenti dei parrochiani agricoltori» — il sen. Poggi continua: «E' dunque una forza grande, una potente leva di bene questa autorità del prete che ama veramente la terra e chi la coltiva. Forza che il Regime ha già, e che si potrebbe accrescerne la potenza, a vantaggio della produzione e del benessere rurale.

Ecco come, innanzi tutto istituendo, anche nei molti Seminari che non lo hanno, un insegnamento teorico-pratico di agricoltura. Alcuni Vescovi lo fanno già, altri sono. Poi parve che l'idea decadde. Eppure essa è troppo razionale e pratica, per meritare di perdersi; tanto più in questi nostri tempi così favorevoli ad ogni rinascita del buono, e particolarmente ad ogni incremento della istruzione agraria.

Proprio rinascita: perchè questa dell'insegnamento agrario nei Seminari non è punto una trovata moderna. Si può risalire per trovarne il germe, al grande agronomo toscano marchese Cosimo Ridolfi (1794-1865) che, anche lui, avrebbe voluto i parroci agricoltori e propagandisti di progresso agrario. E al glorioso martire di Belfiore, Don Enrico Tazzoli mantovano. Il quale, al Congresso degli scienziati di Lucca, il 29 settembre 1883, presentava una memoria: «Su l'importanza di istituire scuole agrarie nei Seminari ecclesiastici».

«Interessante e obiettivo articolo del sen. Poggi così conclude.

«I parroci agricoli, se veramente si sono messi al corrente con la tecnica agraria moderna l'azione degli Ispettori rurali, naturalmente tenendosi con questi in costante collegamento. A tal fine i sacerdoti rurali dovrebbero ricevere gratuitamente le pubblicazioni di propaganda delle Cattedre ambulanti (volevo dire degli Ispettori) e assistere alle conferenze tenute dal personale di questi. La presenza del parroco

roco sarebbe maggior valore, presso i rurali, a dette lezioni, che più tardi il sacerdote ripeterebbe in forma ancora che più popolare.

Sembra evidente insomma che, in questo ed altri modi, la benefica influenza del clero rurale su l'agricoltura e su gli agricoltori si possa ancora intensificare affermandosi sempre più nel ultimo vantaggio dell'attuale armonia fra Chiesa e Stato».

**L'Arciduca Alberto non appartiene più alla dinastia degli Asburgo**

BUDAPEST, 10 sera. Il conte Francesco Hunyady, rappresentante di Casa di Asburgo in Ungheria, dirama un comunicato alla stampa nel quale dichiara che l'Arciduca Alberto, con il recente matrimonio, per il quale non ha chiesto il consenso al capo della Casa di Asburgo, Ottone, viene considerato come uscito dalla Dinastia degli Asburgo.

**Il suolo di Tokio si abbassa continuamente**

TOKIO, 10 sera. Secondo il dott. Goro Kitazava il quale ha fatto un resoconto delle sue osservazioni al riguardo alla riunione annuale dell'Associazione degli architetti giapponesi, il livello del suolo della capitale nipponica, ed in particolare del quartiere Marunouchi, che è il quartiere degli affari, dal terremoto del 1923, sarebbe diminuito di circa un metro. Secondo lo studioso Tokio si abbasserebbe di 7 centimetri e mezzo ogni 15 anni e ciò di circa un metro ogni 15 anni e ciò che minaccia di continuare non si sa per quanto tempo.

**L'Esposizione mondiale del 1941**

**Il lavoro per la sistemazione ferroviaria di Roma**

ROMA, 10 sera. Nella sistemazione ferroviaria di Roma lavorano 4254 operai. Il lavoro accentua il suo ritmo perchè tutto deve essere pronto per l'Esposizione mondiale che si inaugurerà in Roma il 21 aprile 1941.

**La radio di oggi**

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11.30-12.30: Concerto di musica varia.

12.30-13: Concerto bandistico.

13.15: Orchestra sinfonica.

14.00: La Camera del Ballia e dello Piccole Italiane.

17.15: Concerto.

19.40: Dischi di musica sinfonica.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II 30.30: Orchestra d'archi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.

19.10: Echi del giorno e curiosità.

19.30: Concerto della Banda dei RR. OO.

20.30: Concerto di musiche brillanti.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Sofia. — 20: Bellini; «Norma» (orch. dischi).

Hilversum I. — 20.35: Concerto sinfonico, Sottens. — 18.45: L'Opera italiana, conservazioni di Roberto Panini.

Budapest I. — 19.30: Trasmissione dell'Opera Reale.

roco sarebbe maggior valore, presso i rurali, a dette lezioni, che più tardi il sacerdote ripeterebbe in forma ancora che più popolare.

Sembra evidente insomma che, in questo ed altri modi, la benefica influenza del clero rurale su l'agricoltura e su gli agricoltori si possa ancora intensificare affermandosi sempre più nel ultimo vantaggio dell'attuale armonia fra Chiesa e Stato».

**L'Arciduca Alberto non appartiene più alla dinastia degli Asburgo**

BUDAPEST, 10 sera. Il conte Francesco Hunyady, rappresentante di Casa di Asburgo in Ungheria, dirama un comunicato alla stampa nel quale dichiara che l'Arciduca Alberto, con il recente matrimonio, per il quale non ha chiesto il consenso al capo della Casa di Asburgo, Ottone, viene considerato come uscito dalla Dinastia degli Asburgo.

**Il suolo di Tokio si abbassa continuamente**

TOKIO, 10 sera. Secondo il dott. Goro Kitazava il quale ha fatto un resoconto delle sue osservazioni al riguardo alla riunione annuale dell'Associazione degli architetti giapponesi, il livello del suolo della capitale nipponica, ed in particolare del quartiere Marunouchi, che è il quartiere degli affari, dal terremoto del 1923, sarebbe diminuito di circa un metro. Secondo lo studioso Tokio si abbasserebbe di 7 centimetri e mezzo ogni 15 anni e ciò di circa un metro ogni 15 anni e ciò che minaccia di continuare non si sa per quanto tempo.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA GIUDIZIALE

TELEFONO - NUMERO 700

Una festa in Seminario per il decennio di Episcopato di S. E. Mons. Arcivescovo

Il Seminario, venerdì 20 maggio, festa di S. Bernardino titolare della Chiesa interna, celebra in familiare intimità, il decennio d'Episcopato di S. E. Mons. Arcivescovo.

Al Clero di Udine e Foranie viciniori

Avvertiamo il Clero della città e della Forania superiore ed inferiore che il ritiro non avrà luogo il 12 come era stato annunciato, bensì il 19 corr.

La manifestazione d'arte in S. Maria del Castello

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21 avremo nella chiesetta di S. Maria del Castello una manifestazione d'arte, con musica e con una recitazione di Salmi fatta dal prof. Ragni.

Scuola di cultura cattolica Augusto riscontro

S. Santità il Papa, ricevuto l'omaggio dell'Annuario 1937 - 1938 della nostra Scuola di Cultura, si degnò di far pervenire al Direttore Mons. Prof. Cav. L. Nigris la seguente lettera.

La celebrazione dell'impero nei centri della Provincia

Come a Udine, così nei capoluoghi della Provincia, l'annuale dell'Impero è stato ricordato con solennità, oratori, reduci dall'A. O. I. hanno ricordato la storica impresa nei centri maggiori.

I collegiali della Gil tornati da Roma

Ieri a mezzogiorno è rientrata da Roma la rappresentanza del Collegio della Gil. La rappresentanza si è recata alla Casa Littoria a rendere omaggio ai Caduti della Rivoluzione, ai quali ha offerto una corona di alloro recata da Roma; in piazza Vittorio Emanuele ha reso identico omaggio ai Caduti della grande guerra nel Tempio di S. Giovanni. Quindi è rientrata nel Collegio, sfilando per la città.

LA NOTA STORICA Il Patriarca Poppone ricostruttore d'Aquileia

La storia del Friuli annovera il Patriarca Poppone fra i capi più illustri e benemeriti non solo dal lato religioso, ma anche politico. Era appena trascorso il 1000, epoca eccezionale; l'Italia settentrionale era ancora sotto la pressione delle invasioni germaniche ed in via di trasformazione. Come a Roma nel Papa, così nella Venezia il potere civile veniva a cadere nelle mani del Patriarca d'Aquileia, sopra ogni altro per scienza, mezzi e disinteresse, essendo capace di provvedere all'afflittissima popolazione.

Raduno degli Artiglieri a Venezia

Per i giorni 21, 22 e 23 maggio è fissato il 6.º Raduno Nazionale degli Artiglieri a Venezia. Gli artiglieri friulani non avranno treno speciale, viaggeranno coi treni ordinari, però con le solite facilitazioni, abbandonando la Stazione Prov. di Udine per istruzioni e richieste.

I Genieri di Monfalcone a Udine

Domenica scorso un gruppo di Soci della Sezione del Genio di Monfalcone è venuto in visita a Udine. Gli ospiti sono stati ricevuti dalla Sezione di Udine e dirigenti magg. Geo. Mestroni, cap. Borghi, dott. Del-

Sport Conclusivi incontri sui Ludi Iulianes

Mercoledì 11 maggio - Istituto Commerciale Topo-Liceo Scientifico Bertoni (campo Moretti, ore 17). Giovedì 12 maggio - R. Liceo Ginnasio Udine-R. Istituto Iulianes Udine (campo Moretti, ore 17).

DALLA PROVINCIA NIMIS La Settimana per la moralità solennemente conclusa

Questa Forania ha celebrato la Settimana per la moralità dall'1 all'11 maggio. Le manifestazioni all'aperto sono state ostacoliate dal tempo avversoso persistente; invece la predicazione ed i sermoni hanno avuto una frequenza assidua e numerosissima. In ogni parrocchia della Forania, durante la settimana, è stata fatta speciale predicazione alle varie categorie della popolazione. Nel capoluogo, tenne il corso di istruzione il notissimo prof. don Biasutti, fondatore della "Pagine Morali" di Udine. Coltissimi, facile appassionato, parlava nella Sala del Ricreativo, dopo la funzione mariana, ed aveva sempre un auditorio folto, notato specialmente la frequenza dei giovani e degli uomini.

Solennità di domenica La chiusura della settimana è stata fatta domenica solennemente. Alle 9, i dirigenti dell'A. C. convennero in una sala del Ricreativo, col presidente del Consiglio parrocchiale sig. Fantoni. Presente era il rev. monsignor Pizzano, monsignor Alessio, il collettissimo, facile appassionato, parlava nella Sala del Ricreativo, dopo la funzione mariana, ed aveva sempre un auditorio folto, notato specialmente la frequenza dei giovani e degli uomini.

Adunata al Ricreativo Nel pomeriggio, alle 11, l'ora di Adorazione. Celebrava Mons. Alessio, presenti erano le autorità, cioè il Commissario Prefetto di dott. nob. Scarpis, cap. Segretario comm. sig. Del Zotto, il Fascio al completo col Segretario Pol. dott. cav. F. Verona, il Seg. amministrativo rag. I. Comelli, il cav. I. Comelli, il Presidente della Gil, l'avvocato Bressani, il sig. Comuzzi. Dopo l'ora di Adorazione, in corteo, i fedeli si recavano nella Sala del Ricreativo, proceduto dalla banda, con le autorità. Lui il sig. Comuzzi, teneva un appassionato e trascinate di discorso. Egli esaltava la missione purificatrice e salvatrice del cristianesimo nelle anime nella Società, ed invitava ad una vita pura e forte tutti, per Cristo e per la Patria. Terminava assai applaudito, il rev. monsignor Biasutti, sopravvenuto improvvisamente da Udine, accolto da segni di simpatia, concludeva rivolgendone un vibrato appello alle giovani, alle donne, ai giovani ed agli uomini, infine, tutti levati in piedi e commossi, con lui ripetevano la promessa solenne per una vita morale per Cristo e per la Patria.

Monte di Tortona rev. mon. don Crotti. In complesso, la Settimana può dirsi ottimamente riuscita per la coerenza, totalitaria adone e partecipazione delle popolazioni ed Autorità.

Agricoltori in Germania Ladri di biciclette individuali

Venerdì prossimo il penultimo scaglione di 230 agricoltori partirà alla volta della Germania. I nostri Carabinieri nulla lasciano inteso per scoprire gli autori di furti di biciclette. Dopo lunghe faticose e solerti indagini sono riusciti ad assicurare alla giustizia alcuni mestieranti dediti unicamente a furti di biciclette. Sono state sequestrate in un solo luogo ben 10 biciclette. Le indagini proseguono attive.

Raduno degli Artiglieri a Venezia

Per i giorni 21, 22 e 23 maggio è fissato il 6.º Raduno Nazionale degli Artiglieri a Venezia. Gli artiglieri friulani non avranno treno speciale, viaggeranno coi treni ordinari, però con le solite facilitazioni, abbandonando la Stazione Prov. di Udine per istruzioni e richieste.

I Genieri di Monfalcone a Udine

Domenica scorsa un gruppo di Soci della Sezione del Genio di Monfalcone è venuto in visita a Udine. Gli ospiti sono stati ricevuti dalla Sezione di Udine e dirigenti magg. Geo. Mestroni, cap. Borghi, dott. Del-

Sport Conclusivi incontri sui Ludi Iulianes

Mercoledì 11 maggio - Istituto Commerciale Topo-Liceo Scientifico Bertoni (campo Moretti, ore 17). Giovedì 12 maggio - R. Liceo Ginnasio Udine-R. Istituto Iulianes Udine (campo Moretti, ore 17).

DALLA PROVINCIA NIMIS La Settimana per la moralità solennemente conclusa

Questa Forania ha celebrato la Settimana per la moralità dall'1 all'11 maggio. Le manifestazioni all'aperto sono state ostacoliate dal tempo avversoso persistente; invece la predicazione ed i sermoni hanno avuto una frequenza assidua e numerosissima. In ogni parrocchia della Forania, durante la settimana, è stata fatta speciale predicazione alle varie categorie della popolazione. Nel capoluogo, tenne il corso di istruzione il notissimo prof. don Biasutti, fondatore della "Pagine Morali" di Udine. Coltissimi, facile appassionato, parlava nella Sala del Ricreativo, dopo la funzione mariana, ed aveva sempre un auditorio folto, notato specialmente la frequenza dei giovani e degli uomini.

Solennità di domenica La chiusura della settimana è stata fatta domenica solennemente. Alle 9, i dirigenti dell'A. C. convennero in una sala del Ricreativo, col presidente del Consiglio parrocchiale sig. Fantoni. Presente era il rev. monsignor Pizzano, monsignor Alessio, il collettissimo, facile appassionato, parlava nella Sala del Ricreativo, dopo la funzione mariana, ed aveva sempre un auditorio folto, notato specialmente la frequenza dei giovani e degli uomini.

Adunata al Ricreativo Nel pomeriggio, alle 11, l'ora di Adorazione. Celebrava Mons. Alessio, presenti erano le autorità, cioè il Commissario Prefetto di dott. nob. Scarpis, cap. Segretario comm. sig. Del Zotto, il Fascio al completo col Segretario Pol. dott. cav. F. Verona, il Seg. amministrativo rag. I. Comelli, il cav. I. Comelli, il Presidente della Gil, l'avvocato Bressani, il sig. Comuzzi. Dopo l'ora di Adorazione, in corteo, i fedeli si recavano nella Sala del Ricreativo, proceduto dalla banda, con le autorità. Lui il sig. Comuzzi, teneva un appassionato e trascinate di discorso. Egli esaltava la missione purificatrice e salvatrice del cristianesimo nelle anime nella Società, ed invitava ad una vita pura e forte tutti, per Cristo e per la Patria. Terminava assai applaudito, il rev. monsignor Biasutti, sopravvenuto improvvisamente da Udine, accolto da segni di simpatia, concludeva rivolgendone un vibrato appello alle giovani, alle donne, ai giovani ed agli uomini, infine, tutti levati in piedi e commossi, con lui ripetevano la promessa solenne per una vita morale per Cristo e per la Patria.

Monte di Tortona rev. mon. don Crotti. In complesso, la Settimana può dirsi ottimamente riuscita per la coerenza, totalitaria adone e partecipazione delle popolazioni ed Autorità.

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

I religiosi a Portogruaro

Se la fioritura di Conventi può essere prova della religiosità di un popolo, si può dire che Portogruaro, quasi un tutt'uno con Concordia, da circa 15 secoli sede vescovile, sia stata religiosissima. Ippolito Nievo la diceva tanto piena di nobiltà da poterne arricchire tutta la Svizzera che ne è senza; noi la possiamo dir nido accogliente al quale accorrevano volentieri religiosi d'ogni genere. I primi a fondare monasteri nei dintorni della città furono i Benedettini. Basta ricordare le Abbazie di Sesto e di Summaga; ma i primi religiosi che furono accolti tra le mura della città furono i Crociferi. Questa nostra città, scrive il Degani, appena cent'anni dopo la sua fondazione, (avvenuta nel 1140) era divenuta un centro fiorentissimo di commercio e quasi residenza ordinaria del Vescovo e del Capitolo. Dalla Germania discendevano al nostro porto numerosissimi i commercianti, i crociati e pellegrinanti. La comunità ebbe bisogno ben presto di allargare la sua cerchia, di distendersi e quasi raddoppiarsi. Il Vescovo Federico di Prata, per dar alloggio a nuova parrocchia e affidò ai Crociferi affinché si prendessero cura degli infermi e dei pellegrini.

La Madonna di S. Luca a Bologna

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha indirizzato «al venerabile Clero e ai cari fedeli dell'Archidiece» la seguente notificazione per i prossimi festeggiamenti in onore della Madonna di S. Luca.

LA NOTIFICAZIONE di S. E. il Card. Arcivescovo

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha indirizzato «al venerabile Clero e ai cari fedeli dell'Archidiece» la seguente notificazione per i prossimi festeggiamenti in onore della Madonna di S. Luca.

LA NOTIFICAZIONE di S. E. il Card. Arcivescovo

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha indirizzato «al venerabile Clero e ai cari fedeli dell'Archidiece» la seguente notificazione per i prossimi festeggiamenti in onore della Madonna di S. Luca.

PORDENONE Cerimonia militare al Saluzzo Cavalleria per il giuramento delle reclute

Per disposizioni superiori, questo anno, la cerimonia del giuramento delle reclute del Reggimento Cavalleria di Saluzzo che la nostra città ha l'onore di annoverare, sarà svolta nella fausta ricorrenza del secondo annuale dell'Impero. La cerimonia ha avuto luogo con austera solennità militare, alle ore 10, nell'ampio spiazzo posteriore la palazzina del Comando alla Caserma Vittorio Emanuele III, dove sorge il marmoreo ricordo del cavaliere caduto per la Patria. In un gran via vai di onori, il Podestà, il senatore Flora, l'on. Aprili, il Presidente ed il Procuratore del Re del nostro Tribunale, il colonnello Fedeli comandante l'Aeroporto «Pagliano e Gori» e il segretario del Fascio di Saluzzo, amministrativo camerata Livio Trevisan, i primi seniori della Milizia Medaglia d'Oro De Carli ispettore di zona del Partito, e cav. uff. geom. Polon, la Segretaria del Fascio Ferrinella, i colonnelli in congedo della Cavalleria cav. Dolin e cav. Bosio, e m. rag. Vettori comandante dei Giovani Fascisti, i cc. mm. del 1.º Reggimento di Pordenone con una rappresentanza degli iscritti e lo stendardo, numerosi ufficiali in congedo, G. I. L. formata da giovani, fascisti ed anguillardisti armati. Ai due lati del monumento, al quale prestava servizio una guardia d'onore ed ai cui piedi i cavalleggieri avevano deposto una corona d'alloro legata con i nastri tricolori, stavano schierati gli squadroni degli anziani e delle reclute, e più oltre le rappresentanze dell'Artiglieria, Celere e dell'Aeronautica. Salutato dai regolamentari squilli e dal present'arm delle truppe, si portò al centro dello schieramento il glorioso stendardo. La cerimonia ha avuto inizio con un nobile ed alto discorso del colonnello Fedeli, che ha rievocato la conquista dell'Impero, prese parte al Saluzzo. Un unico possente «Ghur», da parte dei cavalleggieri fu la risposta alla formula del giuramento, letta dal colonnello al termine del suo discorso. Fece seguito il giuramento dei nuovi ufficiali, che uno dopo l'altro si presentarono dinanzi al Comandante per pronunciare e sottoscri-

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

I religiosi a Portogruaro

Se la fioritura di Conventi può essere prova della religiosità di un popolo, si può dire che Portogruaro, quasi un tutt'uno con Concordia, da circa 15 secoli sede vescovile, sia stata religiosissima. Ippolito Nievo la diceva tanto piena di nobiltà da poterne arricchire tutta la Svizzera che ne è senza; noi la possiamo dir nido accogliente al quale accorrevano volentieri religiosi d'ogni genere. I primi a fondare monasteri nei dintorni della città furono i Benedettini. Basta ricordare le Abbazie di Sesto e di Summaga; ma i primi religiosi che furono accolti tra le mura della città furono i Crociferi. Questa nostra città, scrive il Degani, appena cent'anni dopo la sua fondazione, (avvenuta nel 1140) era divenuta un centro fiorentissimo di commercio e quasi residenza ordinaria del Vescovo e del Capitolo. Dalla Germania discendevano al nostro porto numerosissimi i commercianti, i crociati e pellegrinanti. La comunità ebbe bisogno ben presto di allargare la sua cerchia, di distendersi e quasi raddoppiarsi. Il Vescovo Federico di Prata, per dar alloggio a nuova parrocchia e affidò ai Crociferi affinché si prendessero cura degli infermi e dei pellegrini.

La Madonna di S. Luca a Bologna

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha indirizzato «al venerabile Clero e ai cari fedeli dell'Archidiece» la seguente notificazione per i prossimi festeggiamenti in onore della Madonna di S. Luca.

LA NOTIFICAZIONE di S. E. il Card. Arcivescovo

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha indirizzato «al venerabile Clero e ai cari fedeli dell'Archidiece» la seguente notificazione per i prossimi festeggiamenti in onore della Madonna di S. Luca.

LA NOTIFICAZIONE di S. E. il Card. Arcivescovo

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha indirizzato «al venerabile Clero e ai cari fedeli dell'Archidiece» la seguente notificazione per i prossimi festeggiamenti in onore della Madonna di S. Luca.

PORDENONE Cerimonia militare al Saluzzo Cavalleria per il giuramento delle reclute

Per disposizioni superiori, questo anno, la cerimonia del giuramento delle reclute del Reggimento Cavalleria di Saluzzo che la nostra città ha l'onore di annoverare, sarà svolta nella fausta ricorrenza del secondo annuale dell'Impero. La cerimonia ha avuto luogo con austera solennità militare, alle ore 10, nell'ampio spiazzo posteriore la palazzina del Comando alla Caserma Vittorio Emanuele III, dove sorge il marmoreo ricordo del cavaliere caduto per la Patria. In un gran via vai di onori, il Podestà, il senatore Flora, l'on. Aprili, il Presidente ed il Procuratore del Re del nostro Tribunale, il colonnello Fedeli comandante l'Aeroporto «Pagliano e Gori» e il segretario del Fascio di Saluzzo, amministrativo camerata Livio Trevisan, i primi seniori della Milizia Medaglia d'Oro De Carli ispettore di zona del Partito, e cav. uff. geom. Polon, la Segretaria del Fascio Ferrinella, i colonnelli in congedo della Cavalleria cav. Dolin e cav. Bosio, e m. rag. Vettori comandante dei Giovani Fascisti, i cc. mm. del 1.º Reggimento di Pordenone con una rappresentanza degli iscritti e lo stendardo, numerosi ufficiali in congedo, G. I. L. formata da giovani, fascisti ed anguillardisti armati. Ai due lati del monumento, al quale prestava servizio una guardia d'onore ed ai cui piedi i cavalleggieri avevano deposto una corona d'alloro legata con i nastri tricolori, stavano schierati gli squadroni degli anziani e delle reclute, e più oltre le rappresentanze dell'Artiglieria, Celere e dell'Aeronautica. Salutato dai regolamentari squilli e dal present'arm delle truppe, si portò al centro dello schieramento il glorioso stendardo. La cerimonia ha avuto inizio con un nobile ed alto discorso del colonnello Fedeli, che ha rievocato la conquista dell'Impero, prese parte al Saluzzo. Un unico possente «Ghur», da parte dei cavalleggieri fu la risposta alla formula del giuramento, letta dal colonnello al termine del suo discorso. Fece seguito il giuramento dei nuovi ufficiali, che uno dopo l'altro si presentarono dinanzi al Comandante per pronunciare e sottoscri-

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

I religiosi a Portogruaro

Se la fioritura di Conventi può essere prova della religiosità di un popolo, si può dire che Portogruaro, quasi un tutt'uno con Concordia, da circa 15 secoli sede vescovile, sia stata religiosissima. Ippolito Nievo la diceva tanto piena di nobiltà da poterne arricchire tutta la Svizzera che ne è senza; noi la possiamo dir nido accogliente al quale accorrevano volentieri religiosi d'ogni genere. I primi a fondare monasteri nei dintorni della città furono i Benedettini. Basta ricordare le Abbazie di Sesto e di Summaga; ma i primi religiosi che furono accolti tra le mura della città furono i Crociferi. Questa nostra città, scrive il Degani, appena cent'anni dopo la sua fondazione, (avvenuta nel 1140) era divenuta un centro fiorentissimo di commercio e quasi residenza ordinaria del Vescovo e del Capitolo. Dalla Germania discendevano al nostro porto numerosissimi i commercianti, i crociati e pellegrinanti. La comunità ebbe bisogno ben presto di allargare la sua cerchia, di distendersi e quasi raddoppiarsi. Il Vescovo Federico di Prata, per dar alloggio a nuova parrocchia e affidò ai Crociferi affinché si prendessero cura degli infermi e dei pellegrini.

La Madonna di S. Luca a Bologna

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha indirizzato «al venerabile Clero e ai cari fedeli dell'Archidiece» la seguente notificazione per i prossimi festeggiamenti in onore della Madonna di S. Luca.

LA NOTIFICAZIONE di S. E. il Card. Arcivescovo

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha indirizzato «al venerabile Clero e ai cari fedeli dell'Archidiece» la seguente notificazione per i prossimi festeggiamenti in onore della Madonna di S. Luca.

LA NOTIFICAZIONE di S. E. il Card. Arcivescovo

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha indirizzato «al venerabile Clero e ai cari fedeli dell'Archidiece» la seguente notificazione per i prossimi festeggiamenti in onore della Madonna di S. Luca.

PORDENONE Cerimonia militare al Saluzzo Cavalleria per il giuramento delle reclute

Per disposizioni superiori, questo anno, la cerimonia del giuramento delle reclute del Reggimento Cavalleria di Saluzzo che la nostra città ha l'onore di annoverare, sarà svolta nella fausta ricorrenza del secondo annuale dell'Impero. La cerimonia ha avuto luogo con austera solennità militare, alle ore 10, nell'ampio spiazzo posteriore la palazzina del Comando alla Caserma Vittorio Emanuele III, dove sorge il marmoreo ricordo del cavaliere caduto per la Patria. In un gran via vai di onori, il Podestà, il senatore Flora, l'on. Aprili, il Presidente ed il Procuratore del Re del nostro Tribunale, il colonnello Fedeli comandante l'Aeroporto «Pagliano e Gori» e il segretario del Fascio di Saluzzo, amministrativo camerata Livio Trevisan, i primi seniori della Milizia Medaglia d'Oro De Carli ispettore di zona del Partito, e cav. uff. geom. Polon, la Segretaria del Fascio Ferrinella, i colonnelli in congedo della Cavalleria cav. Dolin e cav. Bosio, e m. rag. Vettori comandante dei Giovani Fascisti, i cc. mm. del 1.º Reggimento di Pordenone con una rappresentanza degli iscritti e lo stendardo, numerosi ufficiali in congedo, G. I. L. formata da giovani, fascisti ed anguillardisti armati. Ai due lati del monumento, al quale prestava servizio una guardia d'onore ed ai cui piedi i cavalleggieri avevano deposto una corona d'alloro legata con i nastri tricolori, stavano schierati gli squadroni degli anziani e delle reclute, e più oltre le rappresentanze dell'Artiglieria, Celere e dell'Aeronautica. Salutato dai regolamentari squilli e dal present'arm delle truppe, si portò al centro dello schieramento il glorioso stendardo. La cerimonia ha avuto inizio con un nobile ed alto discorso del colonnello Fedeli, che ha rievocato la conquista dell'Impero, prese parte al Saluzzo. Un unico possente «Ghur», da parte dei cavalleggieri fu la risposta alla formula del giuramento, letta dal colonnello al termine del suo discorso. Fece seguito il giuramento dei nuovi ufficiali, che uno dopo l'altro si presentarono dinanzi al Comandante per pronunciare e sottoscri-

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 8, 9, 10 Maggio 1938

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI, RIASSUNTO SETTIMANALE) and Value (6, 8, 2, 37, 35, 11).

LA NOTIFICAZIONE di S. E. il Card. Arcivescovo

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha indirizzato «al venerabile Clero e ai cari fedeli dell'Archidiece» la seguente notificazione per i prossimi festeggiamenti in onore della Madonna di S. Luca.

LA NOTIFICAZIONE di S. E. il Card. Arcivescovo

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha indirizzato «al venerabile Clero e ai cari fedeli dell'Archidiece» la seguente notificazione per i prossimi festeggiamenti in onore della Madonna di S. Luca.

PORDENONE Cerimonia militare al Saluzzo Cavalleria per il giuramento delle reclute

Per disposizioni superiori, questo anno, la cerimonia del giuramento delle reclute del Reggimento Cavalleria di Saluzzo che la nostra città ha l'onore di annoverare, sarà svolta nella fausta ricorrenza del secondo annuale dell'Impero. La cerimonia ha avuto luogo con austera solennità militare, alle ore 10, nell'ampio spiazzo posteriore la palazzina del Comando alla Caserma Vittorio Emanuele III, dove sorge il marmoreo ricordo del cavaliere caduto per la Patria. In un gran via vai di onori, il Podestà, il senatore Flora, l'on. Aprili, il Presidente ed il Procuratore del Re del nostro Tribunale, il colonnello Fedeli comandante l'Aeroporto «Pagliano e Gori» e il segretario del Fascio di Saluzzo, amministrativo camerata Livio Trevisan, i primi seniori della Milizia Medaglia d'Oro De Carli ispettore di zona del Partito, e cav. uff. geom. Polon, la Segretaria del Fascio Ferrinella, i colonnelli in congedo della Cavalleria cav. Dolin e cav. Bosio, e m. rag. Vettori comandante dei Giovani Fascisti, i cc. mm. del 1.º Reggimento di Pordenone con una rappresentanza degli iscritti e lo stendardo, numerosi ufficiali in congedo, G. I. L. formata da giovani, fascisti ed anguillardisti armati. Ai due lati del monumento, al quale prestava servizio una guardia d'onore ed ai cui piedi i cavalleggieri avevano deposto una corona d'alloro legata con i nastri tricolori, stavano schierati gli squadroni degli anziani e delle reclute, e più oltre le rappresentanze dell'Artiglieria, Celere e dell'Aeronautica. Salutato dai regolamentari squilli e dal present'arm delle truppe, si portò al centro dello schieramento il glorioso stendardo. La cerimonia ha avuto inizio con un nobile ed alto discorso del colonnello Fedeli, che ha rievocato la conquista dell'Impero, prese parte al Saluzzo. Un unico possente «Ghur», da parte dei cavalleggieri fu la risposta alla formula del giuramento, letta dal colonnello al termine del suo discorso. Fece seguito il giuramento dei nuovi ufficiali, che uno dopo l'altro si presentarono dinanzi al Comandante per pronunciare e sottoscri-

LA NOTIFICAZIONE di S. E. il Card. Arcivescovo

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha indirizzato «al venerabile Clero e ai cari fedeli dell'Archidiece» la seguente notificazione per i prossimi festeggiamenti in onore della Madonna di S. Luca.

PORDENONE Cerimonia militare al Saluzzo Cavalleria per il giuramento delle reclute

Per disposizioni superiori, questo anno, la cerimonia del giuramento delle reclute del Reggimento Cavalleria di Saluzzo che la nostra città ha l'onore di annoverare, sarà svolta nella fausta ricorrenza del secondo annuale dell'Impero. La cerimonia ha avuto luogo con austera solennità militare, alle ore 10, nell'ampio spiazzo posteriore la palazzina del Comando alla Caserma Vittorio Emanuele III, dove sorge il marmoreo ricordo del cavaliere caduto per la Patria. In un gran via vai di onori, il Podestà, il senatore Flora, l'on. Aprili, il Presidente ed il Procuratore del Re del nostro Tribunale, il colonnello Fedeli comandante l'Aeroporto «Pagliano e Gori» e il segretario del Fascio di Saluzzo, amministrativo camerata Livio Trevisan, i primi seniori della Milizia Medaglia d'Oro De Carli ispettore di zona del Partito, e cav. uff. geom. Polon, la Segretaria del Fascio Ferrinella, i colonnelli in congedo della Cavalleria cav. Dolin e cav. Bosio, e m. rag. Vettori comandante dei Giovani Fascisti, i cc. mm. del 1.º Reggimento di Pordenone con una rappresentanza degli iscritti e lo stendardo, numerosi ufficiali in congedo, G. I. L. formata da giovani, fascisti ed anguillardisti armati. Ai due lati del monumento, al quale prestava servizio una guardia d'onore ed ai cui piedi i cavalleggieri avevano deposto una corona d'alloro legata con i nastri tricolori, stavano schierati gli squadroni degli anziani e delle reclute, e più oltre le rappresentanze dell'Artiglieria, Celere e dell'Aeronautica. Salutato dai regolamentari squilli e dal present'arm delle truppe, si portò al centro dello schieramento il glorioso stendardo. La cerimonia ha avuto inizio con un nobile ed alto discorso del colonnello Fedeli, che ha rievocato la conquista dell'Impero, prese parte al Saluzzo. Un unico possente «Ghur», da parte dei cavalleggieri fu la risposta alla formula del giuramento, letta dal colonnello al termine del suo discorso. Fece seguito il giuramento dei nuovi ufficiali, che uno dopo l'altro si presentarono dinanzi al Comandante per pronunciare e sottoscri-

LA NOTIFICAZIONE di S. E. il Card. Arcivescovo

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha indirizzato «al venerabile Clero e ai cari fedeli dell'Archidiece» la seguente notificazione per i prossimi festeggiamenti in onore della Madonna di S. Luca.

PORDENONE Cerimonia militare al Saluzzo Cavalleria per il giuramento delle reclute

Per disposizioni superiori, questo anno, la cerimonia del giuramento delle reclute del Reggimento Cavalleria di Saluzzo che la nostra città ha l'onore di annoverare, sarà svolta nella fausta ricorrenza del secondo annuale dell'Impero. La cerimonia ha avuto luogo con austera solennità militare, alle ore 10, nell'ampio spiazzo posteriore la palazzina del Comando alla Caserma Vittorio Emanuele III, dove sorge il marmoreo ricordo del cavaliere caduto per la Patria. In un gran via vai di onori, il Podestà, il senatore Flora, l'on. Aprili, il Presidente ed il Procuratore del Re del nostro Tribunale, il colonnello Fedeli comandante l'Aeroporto «Pagliano e Gori» e il segretario del Fascio di Saluzzo, amministrativo camerata Livio Trevisan, i primi seniori della Milizia Medaglia d'Oro De Carli ispettore di zona del Partito, e cav. uff. geom. Polon, la Segretaria del Fascio Ferrinella, i colonnelli in congedo della Cavalleria cav. Dolin e cav. Bosio, e m. rag. Vettori comandante dei Giovani Fascisti, i cc. mm. del 1.º Reggimento di Pordenone con una rappresentanza degli iscritti e lo stendardo, numerosi ufficiali in congedo, G. I. L. formata da giovani, fascisti ed anguillardisti armati. Ai due lati del monumento, al quale prestava servizio una guardia d'onore ed ai cui piedi i cavalleggieri avevano deposto una corona d'alloro legata con i nastri tricolori, stavano schierati gli squadroni degli anziani e delle reclute, e più oltre le rappresentanze dell'Artiglieria, Celere e dell'Aeronautica. Salutato dai regolamentari squilli e dal present'arm delle truppe, si portò al centro dello schieramento il glorioso stendardo. La cerimonia ha avuto inizio con un nobile ed alto discorso del colonnello Fedeli, che ha rievocato la conquista dell'Impero, prese parte al Saluzzo. Un unico possente «Ghur», da parte dei cavalleggieri fu la risposta alla formula del giuramento, letta dal colonnello al termine del suo discorso. Fece seguito il giuramento dei nuovi ufficiali, che uno dopo l'altro si presentarono dinanzi al Comandante per pronunciare e sottoscri-

LA NOTIFICAZIONE di S. E. il Card. Arcivescovo

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha indirizzato «al venerabile Clero e ai cari fedeli dell'Archidiece» la seguente notificazione per i prossimi festeggiamenti in onore della Madonna di S. Luca.

# Importanti innovazioni ferroviarie

### Miglioramenti nelle linee internazionali Roma-Berlino e Roma-Vienna - Comunicazioni rapidissime con Verona e Bolzano - Nuove coppie di treni in attività

ROMA, 10 sera. Il prossimo 15 maggio andrà in vigore, sulla nostra rete ferroviaria, un nuovo orario generale il quale corrisponde agli accordi presi con le altre ferrovie europee e presenta notevoli miglioramenti così per le comunicazioni internazionali come per quelle interne.

Il servizio internazionale che viene radicalmente migliorato è quello che collega direttamente Roma con Berlino per il Brennero.

Attualmente partendo da Roma alle 14.15 si arriva a Berlino alle 17.44 del giorno seguente.

Dal 15 maggio si partirà da Roma alla stessa ora ma si arriverà a Berlino alle 13.24 del giorno seguente, compiendo il percorso di Km. 1700, in sole ore 20,09.

La velocità commerciale complessiva risulta di oltre 70 Km. all'ora. Questa comunicazione fa coppia con quella in senso inverso, che parte da Berlino alle 16.40 e arriva a Roma alle 15.25 coprendo il percorso in ore 22.45.

Anche la comunicazione di Vienna per Roma, via Tarvisio, viene migliorata. La partenza da Vienna avverrà per tutto l'anno alle ore 9, il che permetterà di guadagnare un'ora sull'intero percorso.

Da Vienna a Roma si andrà così in 23 invece che in 24 ore.

Un altro miglioramento riguarda il transito del Sempione; esso permetterà di eliminare alcune soste a Briga che avevano dato luogo a qualche lagnanza.

Si tratta dello sdoppiamento di una coppia di treni fra Domodossola e Milano, in coincidenza con lo sdoppiamento analogo dei corrispondenti treni svizzeri in modo da assicurare, inoltre, indipendentemente dai due rami di Losanna e di Berna.

### Traffico interno

Per il transito di Chiasso vi sarà il prolungamento sino al confine del treno leggero serale Milano-Seregno in modo da costituire la comunicazione serale di terza classe Milano-Lugano-Bellinzona, che a vivamente si desidera.

Nel resto, complessivamente, il nuovo orario generale rappresenta un sensibile aumento nella percorrenza complessiva dei treni viaggiatori su tutta la rete.

Percorrenza che, da circa 270.000 treni-Km. del maggio 1937 era stata già portata a 317.500 e che col 15 maggio compie un altro sbalzo innanzi di 5000 treni-Km. arrivando ad una cifra di ben 323.100.

L'aumento dei treni sia ad impiego internazionale sia a rimpio interno necessità del traffico interno è dovuta in parte notevole all'estensione dei servizi coll'automotrice. Non poche altre importanti innovazioni interessano direttamente Verona e la linea del Brennero. Al primo posto vi è lo spostamento del treno rapido ascendente che ora parte da Bologna poco prima delle 20. Questo rapido sarà anticipato e verrà posto in coincidenza a Bologna col rapido che parte dalla Capitale poco prima di mezzogiorno.

Verrà costituita, così, una comunicazione rapidissima del pomeriggio che parte da Roma alle ore 11.50 ed arriva a Bolzano alle 19.48 alla velocità commerciale di oltre 92 Km. all'ora.

Una nuova coppia di treni viene istituita tra Milano e Verona per assicurare il movimento mattutino delle stazioni intermedie per i due capoluoghi di Verona, Brescia e Milano.

### Sulla Bologna-Verona

Un nuovo treno, in partenza da Verona alle 7.14 stabilirà una nuova comunicazione di mattina sino a Bolzano, intermedia, fra quelle che partono da Verona alle ore 5.05 e 9. Questa comunicazione è stata ripetutamente richiesta in sostituzione dell'attuale treno serale che viene soppresso.

Il treno discendente, del pomeriggio, da Bolzano verso Bologna inizierà la sua marcia, per tutto l'anno, dal Brennero. In senso inverso sarà prolungata sino al Brennero la corsa con automotrice pure del pomeriggio rendendo permanenti le coincidenze che nel passato erano soltanto estive.

Fra Bologna e Verona verrà istituita una nuova coppia di treni accelerati per interrompere i larghi intervalli senza comunicazioni che oggi si verificano.

Riveste infine particolare interesse l'istituzione di una nuova coppia di treni che migliorerà radicalmente il servizio a lungo percorso fra Verona, Mantova, Parma e la Spezia, assorbendo due treni accelerati fra Parma e Pontremoli.

Con un'altra coppia di treni sarà migliorato il servizio locale fra Verona, Mantova e Modena.

# L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA

ter, con l'intervento di 109 azionisti, rappresentanti complessivamente N. 98908 azioni, si è tenuta nel palazzo della Compagnia in Trieste l'Assemblea Generale delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Presiede il cav. di gr. or. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

Dopo gli usuali accertamenti, venne data lettura della seguente

## Relazione del Consiglio Direttivo

### SIGNORI AZIONISTI,

Durante il suo centesimostesso esercizio il nostro Istituto ha percorso la propria via nell'area mondiale ove essa, si svolge, sopportando di riflesso quei sobbalzi che le incertezze della politica generale e le condizioni sociali gravide di conflitti, fecero subire alla economia d'Europa di molti paesi dell'estero ed alle relazioni economiche internazionali.

Nel momento però in cui vi intratteniamo dei fatti relativi al periodo ora trascorso, ci troviamo fortunatamente in grado di considerare in gran parte superata la situazione di disagio che vi ha prevalso e di guardare all'avvenire con serena fiducia. Per merito precipuo della politica chiaroveggente e realistica del Duce, l'orizzonte europeo si è andato rasserenando ed il nostro Paese, che in ogni circostanza ha conservato la calma e che non si è lasciato mai distogliere dal suo tranquillo e bene ordinato lavoro, vede un numero sempre crescente di nazioni avvicinarsi a lui nel comune desiderio di ordine e di pace.

Il nostro Ente, il cui compito normale è quello di sanare, mediante un vasto e minuto lavoro di compensazione, quei turbati squilibri che contrari eventi possono arrecare alle fortune individuali, si è trovato di fronte a problemi di ben altra natura nei casi di intiere collettività nazionali, simultaneamente esposte a gravi rischi di carattere straordinario. Qui le normali compensazioni non potevano funzionare. La grande ampiezza della sua sfera di attività permise però alla Compagnia di rendere al pubblico, anche in quelle contingenze, degli utili ed apprezzati servizi, compatibilmente con quelle norme che delimitano la portata degli obblighi dell'assicuratore in simili eventualità. Comunque, la dimostrata necessità di una vasta ripartizione territoriale dei rischi e l'utilità degli enti che vi provvedono mediante una efficace ed estensiva organizzazione, dovrebbero diffondere la convinzione che il libero funzionamento internazionale dell'assicurazione e della riassicurazione è quello che meglio corrisponde agli interessi di ogni paese in questa speciale materia.

Pur frammezzo alle circostanze che abbiamo ricordate, la nostra Compagnia ha non solo mantenuto in pieno la sua saldezza e la sua integrità, ma si trova, come vedrete, in grado di chiudere i suoi conti annuali in modo da potervi dare soddisfazione anche dal lato materiale. Naturalmente, chi ha il carico della direzione di un grande istituto, deve attentamente osservare l'evoluzione dei tempi, anche in quanto si connette alla nuova necessità che non derivano ed agli oneri che vi corrispondono, per provvedere a quei non risultano compromessi l'equilibrio dell'azienda. E questo non manca di formare oggetto delle nostre vigilie e costanti cure.

no un notevole progresso, che si concretò nell'aumento di quasi 91 milioni di Lire. A questo contributo tutti i rami del detto bilancio, ma in misura prevalente, con 63 milioni, quello delle assicurazioni Trasporti, che fu chiamato a partecipare in larga misura alla garanzia dei rischi di guerra.

Si presenta invece in cifra minore di quella dell'esercizio precedente la somma dei premi del Ramo Vita, che segna una diminuzione di quasi 74 milioni; ma questo dato non può sorprendere, ove si consideri che nell'esercizio precedente, come a suo tempo vi abbiamo riferito, l'importo dei premi del Ramo Vita ebbe un eccezionale contributo dall'assunzione di vari portafogli effettuati in connessione con la crisi della « Fenice Vita ». Facendo il confronto fra le cifre relative alle normali nostre operazioni dirette, rileviamo invece un aumento di oltre 10 i milioni, malgrado, la falcidia di 8 i milioni, per differenza di cambi, alla quale abbiamo precedentemente accennato.

Il totale dei premi percepiti nell'anno in tutti i rami ascende a 825 i milioni, con un aumento di oltre 17 milioni sull'esercizio precedente.

I nostri impieghi patrimoniali diedero un reddito di L. 104.986.000 in confronto a Lire 97.875.000 prodotte nell'anno anteriore. Questo maggiore introito di Lire 7.111.000 sembra relativamente modesto; ma va considerata la ingente cifra di disponibilità che ci siamo trovati indotti a mantenere presso Banche ed Istituti di Credito, per ragioni di cui gli avvenimenti svoltisi nell'anno hanno dimostrato il buon fondamento. D'altra parte i redditi patrimoniali subirono l'influenza dei provvedimenti fiscali sulle proprietà immobiliari, del temporaneo blocco dei fitti attuato da noi ed in Francia per moderare l'effetto dell'allineamento monetario sul costo della vita ed anche del fatto che numerose nuove costruzioni si trovavano in corso di esecuzione e quindi non davano frutto.

Le riserve tecniche dei vari Rami ammontano a fine di esercizio a Lire 2.302 i milioni, segnano un aumento di oltre 102 milioni sulla cifra corrispondente dell'anno anteriore.

Le riserve patrimoniali si sono mantenute, salvo una piccola differenza, allo stesso livello della corrispondente cifra dell'anno anteriore, sebbene abbiano dovuto sopportare un difetto di oltre 14 i milioni per regolazione dei corsi degli effetti pubblici e dei cambi di varie monete, diminuite di valore in confronto alla Lire, ciò che diede luogo a corrispondenti riduzioni della riserva ordinaria oscillazioni valori e della riserva speciale immobiliare. Come vi è noto, noi seguiamo la norma di raggugliare anche le valutazioni degli immobili ai cambi delle monete dei paesi nei quali essi si trovano.

Osserverete che questa volta è stata da noi imposta, dividendola per metà, a carico dei Conti profitti e Perdite del Bilanci A e B una nuova somma di Lire 10 milioni, che va ad aumentare a Lire 25 milioni la riserva straordinaria. Tale impostazione, che è di 5 milioni superiore a quella effettuata nell'esercizio precedente, ci fu suggerita da un criterio prudenziale, dipendente dagli avvenimenti politici svoltisi in taluni importanti settori della nostra attività, che ci obbligheranno a riforme e provvedimenti di cui non possiamo ancora esattamente valutare la portata, sebbene non ci siano motivi di soverchia preoccupazione, date le antiche e solide basi che abbiamo nei paesi di cui si tratta.

Il totale dei nostri fondi di garanzia, dopo l'approvazione del presente bilancio, ammonta a Lire 2.645.602.402,05, con un aumento di Lire 101.857.313,29 in confronto all'esercizio precedente, pur dopo effettuati nei Bilanci A e B i difetti che vi si osservano per rettifiche dei campi delle riserve in entrata nel complessivo ammontare di Lire 60.653.557,54.

Vi interesserà di apprendere che fra i nostri nuovi impieghi mobiliari ha avuto larga parte il contributo da noi dato alle emissioni di obbligazioni garantite dallo Stato di alcune importanti aziende di interesse pubblico, quali la Società Finanziaria Marittima (Finmare) e la Società Finanziaria Siderurgica (Finsider), e

che al Prestito Italiano Redimibile 5 per cento (Prestito Immobiliare) abbiamo complessivamente sottoscritto per un capitale nominale di Lire 71.146.900, di cui Lire 13.790.200 per nostro esclusivo conto, pagate integralmente, e Lire 57.356.700 per conto di ricorrenti che abbiamo assicurato sulla vita. Su questa ultima sottoscrizione abbiamo già liberato oltre il 41 per cento anticipando con i nostri mezzi la massima parte della somma occorrente. Fra gli impieghi patrimoniali ricordiamo anche la nostra partecipazione a qualche iniziativa per l'incremento economico dell'Etiopia, dove l'opera nostra si svolge, anche nel campo delle assicurazioni, con sicura fede nelle risorgenti forze economiche dell'Impero. Abbiamo inoltre partecipato a vari aumenti di capitale effettuati in questi tempi da imprese industriali italiane, nelle quali possediamo delle partecipazioni azionarie ed a molteplici emissioni di prestiti di Stati esteri nei cui territori operiamo.

La gestione dei vari Rami di assicurazione contro i danni da noi direttamente esercitati, pure essendo stata influenzata dalle vicissitudini politiche, economiche e monetarie, delle quali abbiamo già fatto cenno ed avendo riportato le inevitabili conseguenze della sempre vivace lotta con la concorrenza, può considerarsi favorevole, se si guardi ai risultati finali. Il capitale delle spese ha gravato sull'esercizio industriale in modo sempre più sensibile e preoccupante.

Le AZIENDE AGRICOLE hanno avuto una buona annata, che ci ha permesso di ricavarne un reddito soddisfacente e di provvedere con larghezza alle opere di miglioramento agrario.

La somma complessiva delle IMPOSTE e TASSE pagate dalla Compagnia alle diverse pubbliche Amministrazioni è ammontata a Lire 39.520.425,12, superando di Lire 6.646.160,26 la corrispondente cifra dell'anno scorso.

Con l'acquisto da parte nostra di nuove partecipazioni al capitale di Società di assicurazioni, il Gruppo che fa capo alle Generali si è ulteriormente accresciuto. Ne fanno parte ormai 66 Compagnie, delle quali 13 con sede in Italia e 53 con sede nei vari Stati del nostro e di tre altri continenti. Questa vasta rete di Istituti perfettamente autonomi, ma collegati da comuni principi di ordine tecnico e da un cordiale spirito di collaborazione negli affari, funziona nel miglior modo tanto nell'interesse individuale di ogni suo componente, come in quello collettivo del Gruppo.

Inoltre chiamò a far parte del Consiglio Generale l'on. Barzini Gr. Uff. Luigi, Senatore del Regno, Milano e ratificò la nomina del Sig. Perusino Avv. Gr. Uff. Carlo, Trieste a Membro del Consiglio stesso.

In seguito a tali nomine il CONSIGLIO DIRETTIVO risulta costituito dai seguenti Membri eletti:

Morpurgo Cav. di Gr. Or. Edgardo, Cavaliere del Lavoro, Trieste, Presidente ed Amministratore Delegato; Ara Avv. Gr. Uff. Camillo, Trieste; Balella Prof. Gr. Uff. Giovanni, Roma; Brunner Comm. Rodolfo, Trieste; Cini Gr. Uff. Vittorio, Senatore del Regno, Venezia; Cosulich Gr. Uff. Antonio N. Trieste; Cremonesi S. E. Cav. di Gr. Or. Filippo, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Roma; Economo Barone Demetrio, Trieste; Mayor S. E. Teodoro, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Roma; Padua Gr. Uff. Mario, Milano; Rossini Avv. Cav. di Gr. Or. Aldo, Senatore del Regno, Milano; Scaramanga de Altomonte Gr. Uff. Giovanni, Trieste; Segre Prof. Dott. Gr. Uff. Guido, Trieste; Tripovich Conte Dott. Gr. Uff. Mario, Trieste.

Del CONSIGLIO GENERALE fanno parte i Signori:

Banelli Cav. di Gr. Or. Giovanni, Senatore del Regno, Trieste; Battistella Cav. di Gr. Or. Rag. Giacomo, Roma; Barzini Gr. Uff. Luigi, Senatore del Regno, Milano; Boccadori Dott. Ing. Gr. Uff. Arturo, Senatore del Regno, Cavaliere del Lavoro, Genova; Bonacossi Marchese Taino, Padova; Brogiani Prof. Dott. Gr. Uff. Giuseppe, Senatore del Regno, Torino; Castelli Ing. Gr. Uff. Leone, Cavaliere del Lavoro, Città del Vaticano; Dentice di Frasso on. Contramm. Conte Alfredo, Deputato al Parlamento, Roma; Frassati S. E. Avv. Alfredo, Senatore del Regno, Torino; Frignani on. Avv. Gr. Uff. Giuseppe, Deputato al Parlamento, Napoli; Giuoni on. Avv. Cav. di Gr. Or. Francesco, Deputato al Parlamento, Roma; Jachia Dott. Cav. Giacomo, Trieste; Johan Dott. Comm. Josef, Vienna; Manaut on. Comm. René, Parigi; Marchesano Avv. Giuseppe, Roma; Montesi Cav. di Gr. Or. Ilario, Cavaliere del Lavoro, Padova; Morpurgo Cav. di Gr. Or. Uff. Ugo, Senatore del Regno, Udine; Nicolini Dott. Comm. Pietro, Senatore del Regno, Ferrara; Olivetti on. Avv. Gino, Deputato al Parlamento, Roma; Perrone Compagni S. E. Marchese Dino, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Firenze; Perusino Avv. Gr. Uff. Carlo, Trieste; Pesechek Walter, Praga; Piatoc Dott. Cav. di Gr. Or. Giorgio, Senatore del Regno, Roma; Preiss Dott. Jaroslav, Praga; Salom Comm. Ettore, Venezia; Sanguinetti Gr. Uff. Giorgio, Cavaliere del Lavoro, Trieste; Solza Gr. Uff. Mario, Milano; Talaat Harb Mohamed Pacha S. E. Senatore, Cairo; Valerio Avv. Gr. Uff. Alfonso, Senatore del Regno, Trieste; Verol Gr. Uff. Giuseppe Pietro, Roma; Volpi S. E. Cav. di Gr. Or. Giuseppe, Conte di Misurata, Ministro di Stato, Senatore del Regno, Venezia; Wollemborg Gr. Uff. Maurizio, Padova.

A membri del COLLEGIO SINDACALE per il triennio 1938-1940 vennero eletti quali Sindaci effettivi i Signori:

Matteucci Dott. Comm. Renato, Trieste, Presidente; Cingolani on. Dott. Comm. Mario, Roma; Cocca on. Dott. Comm. Bruno, Deputato al Parlamento, Trieste; e quali Sindaci supplenti i Signori: Dall'Armi Rag. Cav. Antonio, Venezia e Frè Prof. Giancarlo, Roma.

In sede straordinaria venne approvata la proposta del Consiglio Direttivo di incorporare nella Compagnia la « Società Anonima Immobiliare Viale Angelico » e la « Società Anonima Costruzioni Edilizie Centrali », ambedue con sede in Trieste, già comprese nel possesso immobiliare delle Assicurazioni Generali.

Il Consiglio Direttivo riunitosi subito dopo l'Assemblea Generale ha riletto con unanimità di voti a Presidente della Compagnia il Cav. di Gr. Or. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

## Il bilancio

L'utile complessivo risultante dal Bilancio 1937, compreso il riporto dell'esercizio precedente è di Lire 28.837.638,98.

L'Assemblea approva il Bilancio stesso e la proposta del Consiglio Direttivo di ripartire, dopo fatto lo assegnazione prescritta dallo Statuto, un dividendo di L. 175 per azione pagabile dal giorno 10 maggio a. c., riportando a nuovo il saldo di Lire 1.683.536,57.

## Movimento degli affari

L'incasso premi ammontò nel Ramo Incendi a L. 233 milioni e 966 mila; nel Ramo Furti a L. 16 milioni e 960 mila; nel Ramo Trasporti a L. 182 milioni e 403 mila; nelle Riassicurazioni diverse assunse a L. 40 milioni e 488 mila.

Nel Ramo Vita furono emesse 120.771 polizze per L. 1 miliardo, 819 milioni e 751 mila. Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1937 ammontava a L. 8 miliardi, 621 milioni e 284 mila. Le riserve matematiche del Ramo Vita ascendono a L. 2 miliardi, 65 milioni e 510 mila.

## Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni, i Fondi di Garanzia della Compagnia ascendono a L. 2 miliardi, 645 milioni e 602 mila, costituiti come segue:

1) Capitale sociale interamente versato, L. 120 milioni; 2) Riserve patrimoniali L. 219 milioni e 637 mila; 3) Riserve tecniche, 2 miliardi, 302 milioni e 743 mila; 4) Fondo Utili degli Assicurati Vita, L. 3 milioni e 222 mila.

I detti fondi risultano investiti nel modo seguente:

1) Proprietà immobiliare e mutui ipotecari, L. 637 milioni e 866 mila; 2) Portafoglio Titoli e Società immobiliari, L. 1 miliardo, 470 milioni e 499 mila; 3) Prestiti su polizze vita della Compagnia, L. 217 milioni e 20 mila; 4) Conti in cassa e presso Istituti di credito debitori meno creditori, L. 520 milioni e 227 mila.

L'Assemblea procedette all'elezione quale Membro del Consiglio Direttivo dell'on. Rossini Avv. Cav.

## La prima trasmissione regolare della stazione radio di Addis Abeba

### Il messaggio del Duca d'Aosta alla Madre Patria

ADDIS ABEBA, 10 sera. Ha avuto luogo ieri sera la prima trasmissione regolare della stazione radiofonica dell'Eiar allestita nella sede dell'ufficio stampa e Propaganda del Governo generale dell'A. O. I.

Il programma della trasmissione comprendeva il discorso del Duca del 9 maggio 1936, gli inni nazionali, il giornale radio ed un concerto di musica classica con quartetto.

La seconda parte del programma si iniziava con le trasmissioni, in collegamento con tutte le stazioni radiofoniche dell'Eiar, mediante impianti di radiotrasmissioni e radiorecettori della R. Marina, del messaggio indirizzato alla Madre Patria da S. A. R. il Duca d'Aosta che leggeva personalmente al microfono il messaggio stesso.

La trasmissione è stata ascoltata nelle principali piazze di Addis Abeba, a mezzo di un impianto di diffusione sonora, da un imponente folla di nazionali che hanno sottolineato con vibranti acclamazioni il discorso del Duca ed il messaggio del Principe di Vique.

La nuova stazione radiofonica di Addis Abeba, di un kilowatt di potenza, e che ha carattere provvisorio, trasmetterà, ogni giorno, su onda 31,2, alle 14.30 e alle 21, ora locale, il giornale radio, le radiocronache dell'impero e musica.

La trasmissione di ieri sera rappresenta la prima realizzazione del vasto programma che l'ufficio stampa e Propaganda del Governo generale dell'A. O. I. va svolgendo, con grande rapidità, e che oltre all'impianto della potente stazione radiofonica, comprende l'orditura di una fitta rete di posti di ascolto collettivi che consentirà agli italiani, sparsi nei vari territori dell'impero, di disporre di informazioni tempestive e di una ricreazione culturale ed artistica.

In tale programma sono state tenute, in particolare conto, le esigenze dell'opera di civilizzazione che l'Italia va svolgendo in favore della popolazione indigena e contemporaneamente quella inerenti alla trasmissione in lingua amarica-araba e galla.

## Nuovi sottomarini francesi entrati in servizio

### PARIGI, 10 sera

Quattro nuove unità sottomarine francesi di seconda categoria sono entrate in servizio: *Minerva, Iris, Ginevra* e *Venere*. I sottomarini *Palade* e *Cesare*, stanno per essere completati mentre i sottomarini *La Creola* e *La Baladéra*, facenti parte del programma 1937, sono in via di costruzione. Altri due sottomarini cmh costruzioni, i sottomarini *La Favorita* e *L'Africana*, sono stati impostati ultimamente.

Con l'entrata in servizio delle nuove quattro unità, il numero dei sottomarini francesi, di seconda categoria in servizio è salito a 31. In tal modo il sottomarino francese ammonta a 78 per un tonnellaggio globale di 75 mila tonnellate. Fra questi, 30 sottomarini sono del tipo di grande crociera, cioè di una stazza superiore alle 1500 tonnellate.

## CORRIERE COMMERCIALE

### LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA		MILANO	
		Chiusura 7 mag.	Chiusura 10 mag.	Chiusura 7 mag.	Chiusura 10 mag.
<b>RI. DI STATO</b>					
R. 1.5% e	100	95,75	95,85	95,85	95,85
R. 5% L.T.	100	94,10	94,10	94,10	94,10
R. 5% C.T.	100	93,50	93,50	93,50	93,50
R. 5% M.	100	93,85	93,85	93,85	93,85
R. 5% A.	100	74,40	74,45	74,45	74,45
R. 5% R.	100	70,30	70,30	70,30	70,30
R. 5% B.T.	100	101,90	101,90	101,90	101,90
R. 5% S.T.	100	102,10	102,10	102,10	102,10
R. 5% P.	100	92,10	92,10	92,10	92,10
R. 5% V.	100	97,90	97,90	97,90	97,90
R. 5% P.V.	100	89,10	89,10	89,10	89,10
<b>OBBLIGAZIONI</b>					
Ob. P.ub. 5%	500	—	472,40	472,40	—
Ob. P.ub. 4%	500	—	473,40	473,40	—
Ob. P.ub. 3%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 2%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 1%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,5%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,2%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,1%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,05%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,02%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,01%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,005%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,002%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,001%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,0005%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,0002%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,0001%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,00005%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,00002%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,00001%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,000005%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,000002%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,000001%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,0000005%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,0000002%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,0000001%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,00000005%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,00000002%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,00000001%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,000000005%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,000000002%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,000000001%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,0000000005%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,0000000002%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,0000000001%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,00000000005%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,00000000002%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,00000000001%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,000000000005%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,000000000002%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,000000000001%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,0000000000005%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,0000000000002%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,0000000000001%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,00000000000005%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,00000000000002%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,00000000000001%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,000000000000005%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,000000000000002%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,000000000000001%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,0000000000000005%	500	—	462,40	462,40	—
Ob. P.ub. 0,0000000000000002%	500	—	462,40	462,40	—

